

Un funzionario del Banco sotto inchiesta per usura I pm: “Prestava i propri soldi”

Un funzionario di banca sotto accusa per usura, tentata estorsione, minacce, esercizio abusivo dell'attività creditizia. Guido Manzone, 57 anni, dipendente del Banco di Sicilia, addetto proprio alla concessione di crediti è stato denunciato da alcune delle persone alle quali avrebbe prestato non il denaro dell'istituto di credito ma il proprio.

Dell'indagine, condotta dai pubblici ministeri Sergio Barbiera, della Dda, e Claudia Caramanna, è stato informato il Banco, che da qualche giorno ha sospeso il funzionario dal servizio. La difesa, rappresentata dall'avvocato Salvatore Modica, non ha ancora preso visione degli atti e dunque non ha ancora adottato una linea. Per lo stesso motivo, cioè perché non sa nulla di preciso sulle contestazioni, all'interrogatorio di fronte al pm Manzone s'è avvalso della facoltà di non rispondere.

Secondo la Procura, tra il '92 e il 197, il funzionario, nel parlare con i clienti della banca che si presentavano per chiedere prestiti, avrebbe prospettato una serie di difficoltà tecniche e burocratiche, anche per accertare la loro capacità di rimborsare i prestiti: difficoltà che avrebbero allungato a dismisura i tempi di erogazione del credito. Tutte scuse, secondo l'accusa, per proporre agli imprenditori una soluzione alternativa: il denaro lo avrebbe prestato lui, a un tasso più elevato di quello bancario. Manzone avrebbe comunque fatto i suoi accertamenti sulla solvibilità dei clienti. Uno di questi sarebbe stato minacciato di morte se non avesse pagato. Non solo: ci sarebbe stato anche un tentativo di estorsione consistito nella minaccia di presentare all'incasso assegni dati in garanzia. I crediti sarebbero arrivati in alcuni casi fino a mezzo miliardo.

Cr. G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS